



Coelitus Victoria

Foglio di collegamento

Basilica Santa Maria della Vittoria - S. Vito dei Normanni

IL MESE DI MARIA



Con un pensiero gentile, l'intero mese di maggio è dedicato a Maria. Nel ciclo dell'anno liturgico il tempo mariano per eccellenza è quello dell'Avvento, perché nell'attesa di Gesù è naturale guardare alla Madre che lo porta in grembo. Ma nel ciclo dei mesi e delle stagioni è stato spontaneo offrire a Maria il mese più ricco di fiori, nel pieno della primavera. Maggio dunque è di Maria. Per questo esorto tutta la comunità a vivere bene questo mese. Esprimiamo in varie forme la nostra venerazione mariana, tenendo conto di ciò che ha detto il Concilio Vaticano II.

Il Concilio ha invitato a promuovere generosamente il culto della Vergine Maria, ma ha raccomandato di evitare due eccessi: da un lato "qualunque falsa esagerazione" e dall'altro lato "la grettezza di spirito". Si legge proprio così nella costituzione "Lumen Gentium" (n. 67). Che cosa significa? Vuol dire anzitutto che non dobbiamo falsare le cose. La Madonna è tanto grande, ma non è una divinità. È la più santa delle creature, ma è una creatura umana. Lei stessa si dichiara "serva del Signore". Il suo potere è un potere di intercessione. Può intercedere, può pregare per noi. E lo fa senz'altro e con efficacia. Lo si vede bene nell'episodio evangelico delle nozze di Cana.

Dobbiamo perciò evitare quelle esagerazioni che fanno di paganesimo e di superstizione, e ricordarci sempre quello che dice il primo comandamento: "Io sono il Signore Dio tuo. Non avrai altro dio all'infuori di me".

Detto questo, è necessario anche evitare l'altro eccesso, quello che il Concilio chiama "grettezza di spirito". La devozione mariana poggia su basi teologiche solidissime. Perciò, niente paura. Il nostro amore verso Maria può e deve esprimersi con larghezza e fervore. Non possiamo essere avari e stretti di cuore proprio con Lei! Chi ama, manifesta i suoi sentimenti. Così noi facciamo con la Madonna. E sappiamo bene che tutto l'onore che noi le diamo, Lei non lo trattiene per sé, ma subito lo offre al Signore, come vediamo chiaramente nel Magnificat.

Nella pagina seguente è riportata la stupenda omelia che il Papa ha tenuto a Leuca, quando è venuto l'anno scorso. Vi invito a leggerla e rileggerla tante volte nel mese di maggio, per comprendere bene quale ruolo abbia la Madonna nella storia della salvezza e nella vita della Chiesa.

Su questi fondamenti, rinnoviamo ancora una volta in questo mese il nostro legame con la Vergine Maria. Bambini e anziani, giovani e adulti, esprimiamole tutti il nostro amore e la nostra fiducia. La nostra comunità porta il suo nome, *Santa Maria della Vittoria*. La sua vicinanza è per noi motivo di speranza.

don Fabio



Il magistero del Papa MARIA, STELLA DI SPERANZA SANTUARIO DI LEUCA, 14 GIUGNO 2009

...In questo luogo storicamente così importante per il culto della Beata Vergine Maria, ho voluto che la liturgia fosse dedicata a Lei, Stella del mare e Stella della speranza. "Ave, maris stella, / Dei Mater alma, / atque semper virgo, / felix caeli porta!". Le parole di questo antico inno sono un saluto che riecheggia in qualche modo quello dell'Angelo a Nazaret. Tutti i titoli mariani infatti sono come gemmati e fioriti da quel primo nome con il quale il messaggero celeste si rivolse alla Vergine: "Rallegrati, piena di grazia" (Lc 1,28)...Quando Dio chiama Maria "piena di grazia", si accende per il genere umano la speranza della salvezza: una figlia del nostro popolo ha trovato grazia agli occhi del Signore, che l'ha prescelta quale Madre del Redentore. Nella semplicità della casa di Maria, in un povero borgo di Galilea, incomincia ad adempiersi la solenne profezia della salvezza: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, / tra la tua stirpe / e la sua stirpe: / questa ti schiaccerà la testa / e tu le insidierai il calcagno" (Gn 3,15). Perciò il popolo cristiano ha fatto proprio il cantico di lode che gli Ebrei elevarono a Giuditta e che noi abbiamo poc' anzi pregato come Salmo responsoriale: "Benedetta sei tu, figlia, / davanti al Dio altissimo / più di tutte le donne che vivono sulla terra" (Gdt 13,18). Senza violenza, ma con il mite coraggio del suo "sì", la Vergine ci ha liberati non da un nemico terreno, ma dall'antico avversario, dando un corpo umano a Colui che gli avrebbe schiacciato la testa una volta per sempre.

Ecco perché, sul mare della vita e della storia, Maria risplende come Stella di speranza. Non brilla di luce propria, ma riflette quella di Cristo, Sole apparso all'orizzonte dell'umanità, così che seguendo la Stella di Maria possiamo orientarci nel viaggio e mantenere la rotta verso Cristo, specialmente nei momenti oscuri e tempestosi. L'apostolo Pietro ha conosciuto bene questa esperienza, per averla vissuta in prima persona. Una notte, mentre con gli altri discepoli stava attraversando il lago di Galilea, fu sorpreso dalla tempesta. La loro barca, in balia delle onde, non riusciva più ad avanzare. Gesù li raggiunse in quel momento camminando sulle acque, e invitò Pietro a scendere

dalla barca e ad avvicinarsi. Pietro fece qualche passo tra le onde ma poi si sentì sprofondare e allora gridò: "Signore, salvami!". Gesù lo afferrò per la mano e lo trasse in salvo (cfr Mt 14,24-33)... Ho voluto rievocare la storia di san Pietro, perché so che questo luogo e tutta la vostra Chiesa sono particolarmente legati al Principe degli Apostoli. A lui, come all'inizio ha ricordato il Vescovo, la tradizione fa risalire il primo annuncio del Vangelo in questa terra. Il Pescatore, "pescato" da Gesù, ha gettato le reti fin qui, e noi oggi rendiamo grazie per essere stati oggetto di questa "pesca miracolosa".....

La fede di Pietro e la fede di Maria si coniugano in questo Santuario. Qui si può attingere al duplice principio dell'esperienza cristiana: quello mariano e quello petrino. Entrambi, insieme, vi aiuteranno, cari fratelli e sorelle, a "ripartire da Cristo", a rinnovare la vostra fede, perché risponda alle esigenze del nostro tempo. Maria vi insegna a restare sempre in ascolto del Signore nel silenzio della preghiera, ad accogliere con generosa disponibilità la sua Parola col profondo desiderio di offrire voi stessi a Dio, la vostra vita concreta, affinché il suo Verbo eterno, per la potenza dello Spirito Santo, possa ancora "farsi carne" oggi, nella nostra storia. Maria vi aiuterà a seguire Gesù con fedeltà, ad unirvi a Lui nell'offerta del Sacrificio, a portare nel cuore la gioia della sua Risurrezione e a vivere in costante docilità allo Spirito della Pentecoste. In modo complementare, anche san Pietro vi insegnerà a sentire e credere con la Chiesa, saldi nella fede cattolica; vi porterà ad avere il gusto e la passione dell'unità, della comunione, la gioia di camminare insieme con i Pastori; e, al tempo stesso, vi parteciperà l'ansia della missione, di condividere il Vangelo con tutti, di farlo giungere fino agli estremi confini della terra.

"De finibus terrae": il nome di questo luogo santo è molto bello e suggestivo, perché riecheggia una delle ultime parole di Gesù ai suoi discepoli. Proteso tra l'Europa e il Mediterraneo, tra l'Occidente e l'Oriente, esso ci ricorda che la Chiesa non ha confini, è universale.

BENEDETTO XVI

Per una riflessione su questo testo del Papa, si può leggere il commento di **Vincenzo Sardelli** nella rubrica "Il magistero del Santo Padre", sul sito internet della nostra comunità: www.santamariadellavittoria.it

UN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO

L'itinerario del gruppo dei fidanzati e la testimonianza di una coppia



Tutte le coppie cristiane, ad un certo punto del loro cammino insieme verso il matrimonio, sanno di dover prendere parte ad una esperienza irrinunciabile: il "corso prematrimoniale". Le voci che raggiungono i futuri sposi che si accingono a frequentare il corso sono veramente tante, però nessuno sa bene con certezza di cosa si tratti finché non lo vive in prima persona. Quest'anno è stato il nostro turno.

Abbiamo iniziato questo percorso con un po' di curiosità, non sapendo con quali persone avremmo dovuto confrontarci e quali argomenti sarebbero stati affrontati. Ma fin dal primo incontro ci è stato subito chiaro che non avremmo dovuto avere alcun timore. Se ci ritrovavamo ogni sabato sera attorno ad un tavolo ad ascoltare quanto ci veniva detto ed a commentarlo, era per prendere ulteriormente coscienza di quanto di lì a poco avremmo dovuto affrontare.

Per quel che ci riguarda, ogni sabato abbiamo scoperto con piacere che tutti i temi che venivano toccati durante gli incontri non ci erano affatto nuovi poiché durante la nostra esperienza di fidanzati li avevamo già discussi. Quindi sentire le parole di don Fabio che confermavano quanto c'eravamo detti, era per noi motivo di conforto perché in quel momento stava dando voce ai nostri pensieri, e crediamo anche ai pensieri delle altre coppie presenti. Abbiamo inoltre compreso che non è sicuramente possibile sapere ciò che ci potrà accadere, sia come singoli che come coppia, e che quello che conta di più nei momenti difficili è l'essere vicini l'uno all'altra e non scoraggiarsi mai perché Dio è sempre presente e certo non mancherà di farsi sentire.

Le esperienze coniugali dei nostri genitori e di quanti sono intervenuti agli incontri affiancando Mario ed Anna, hanno evidenziato proprio questo: il venire incontro all'altro, l'accogliere l'altro applicando quanto scritto nei Vangeli e quanto sia importante ritagliarsi un momento della giornata per pregare insieme.

Un'esperienza molto interessante sicuramente è stata quella che ha coinvolto i genitori. Si sono visti, infatti, convocati alla presenza di una psicologa per esprimere le proprie considerazioni riguardo alla nuova

famiglia che i loro figli andranno a formare. Sono stati poi interpellati su come avrebbero affrontato il loro nuovo ruolo. È stato curioso vederli nei nostri panni

Altra esperienza interessante è stata quella relativa alla spiegazione e all'applicazione dei metodi naturali di regolazione delle nascite. Abbiamo ascoltato cose che normalmente non vengono dette. Sapere che la Chiesa prende in considerazione anche certi temi appartenenti alla sfera sessuale della coppia è stata una vera sorpresa.

Un momento davvero lieto di preghiera e di riflessione ci è stato dato dalla "festa della promessa" in cui tutti i fidanzati della diocesi si sono incontrati alla presenza del Vescovo. Pensare che a fare lo stesso cammino non ci fossimo solo noi, ci ha fatto consapevoli di essere davanti a Dio come una goccia del mare, un mare fatto di sogni e speranze per una vita insieme d'amore e serenità, ma anche un mare fatto di timori e incertezze, ma soprattutto un mare fatto di tante e tante altre gocce, tutte con una stessa ragion d'essere: testimonianza dell'amore cristiano tra l'uomo e la donna.

Infine il fatto che il corso si sia concluso in concomitanza con la Settimana Santa, e che la sera della domenica delle palme sia stato regalato a tutte le coppie di fidanzati il privilegio di portare in processione la croce con Gesù crocifisso, è indescrivibile. Crediamo che questo periodo di preparazione alla Pasqua sia stato quello che abbiamo vissuto più intensamente, forse perché essendo maturati nel nostro modo di essere cristiani ne siamo stati più coinvolti.

Ora possiamo ben dire che l'esperienza del corso prematrimoniale è una tappa fondamentale ed irrinunciabile nella vita di ogni coppia cristiana, per affrontare un po' più preparati tutte quelle sfide che la vita sicuramente ci porterà. Sempre insieme, secondo l'intenzione di Dio che ai nostri padri disse: "...e saranno una cosa sola...".

Alessandra e Anteo

IN EVIDENZA

Durante tutto il mese di maggio
manifestiamo il nostro amore verso Maria
nella preghiera personale, o in famiglia o in gruppo,
in chiesa o nelle case.
I giovani animeranno la preghiera mariana all'aperto,
ogni domenica sera, in varie zone della parrocchia.

MAGGIO 2009 NELLA NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE

Sabato 2 maggio	Meeting nazionale dei "paesi di San Vito" ore 20,30 - corteo delle varie delegazioni dal municipio alla chiesa madre e atto di omaggio a San Vito Martire
Domenica 3 maggio	Meeting nazionale dei "paesi di San Vito" ore 11 S.Messa in chiesa madre e chiusura del raduno nazionale
Mercoledì 6 maggio	ore 17 - Prime Confessioni (sabato 9 maggio ci sarà il 2° turno)
Giovedì 7 maggio	ore 19,45 - Adorazione Eucaristica per le vocazioni (partecipa la Confraternita del SS. Sacramento)
Venerdì 8 maggio	<u>Beata Vergine del Rosario di Pompei</u> ore 11,15 Rosario meditato ore 12 - Supplica alla Madonna di Pompei e Benedizione Eucaristica ore 19 - Santa Messa
Domenica 10 maggio	ore 9,30 celebrazione di ringraziamento per le prime Confessioni ore 11 - "Declaratio" e professione di fede di don Marco Candeloro in vista della sua prossima Ordinazione sacerdotale
Mercoledì 13 maggio	ore 18 l'Arcivescovo mons. Rocco Talucci conferisce l'Ordinazione sacerdotale al diacono Angelo Amico
Venerdì 15 maggio	Pellegrinaggio al Santuario Eucaristico di Lanciano
Domenica 17 maggio	ore 17 Vespri del tempo di Pasqua nel nostro cimitero. <i>In questo periodo pasquale vogliamo cantare l'Alleluia anche fra le tombe dei nostri cari defunti</i> (ci ritroviamo direttamente all'ingresso principale del cimitero)
Domenica 24 maggio	ore 9,30 - Prime Comunioni (primo turno)
Domenica 31 maggio	Domenica di Pentecoste chiusura del mese mariano Ore 9.30 - partecipano alla S. Messa i giovani seminaristi del Seminario diocesano di Brindisi